

APPUNTAMENTI | Sabato 5 e domenica 6 la frazione in festa

Tanti volontari «Legati da un Filo»

Fulvia Signani

La Patrona di Filo Sant'Agata, nome evocativo bontà e nobiltà d'animo, ha compiuto, forse, un piccolo miracolo nel paese di Filo diviso tra le due province di Ravenna e Ferrara. L'idea di rivivificare la Festa patronale, partita da alcune persone tra Parrocchia, Consulta e Consiglio, è stata recepita con entusiasmo da un Comitato promotore «Legati da un Filo», sorto appositamente, per poi estendersi a tutto il paese.

Il 5 e 6 febbraio 2011 si avvieranno numerosi eventi. A partire dalla mattina di sabato 5 con la messa durante la quale verranno benedetti i ceri, simbolo di spiritualità e luce. Nel pomeriggio del sabato, mentre gli adulti si dedicheranno al gioco della Tombola e Pesca, per i bambini è prevista Baby dance e spettacoli di magia che verranno proposti anche il pomeriggio successivo. Sempre il sabato, alle 17.30 il parroco don Maurizio Venturini approfondirà la figura della Santa durante una breve conversazione che coinvolgerà anche Agide Vandini, storico del territorio, nella descrizione delle otto chiese che esistevano in paese. La sera del sabato torna la tradizionale cena con ballo a Villa Vittoria. Mentre viene riproposta Tombola e Pesca, presso la sala della parrocchia. Domenica 6 febbraio, dopo la Messa, alle 14.30 la partita Filo vs Guarda (speriamo che la Santa offra un suo sguardo benevolo) ed alle 17.00 sarà



suggestivo assistere al Concerto di musica Sacra del Coro polifonico di Ravenna.

All'insegna di una economia alternativa, dalle 14.30 alle 19.00 di entrambi i giorni, si terrà la Fiera del Baratto e del Riuso «adottata» da Villaggio Globale che già la propone con grande successo a Ravenna.

La Fiera consente di consegnare oggetti che non si usano più, ottenerne in cambio un gettone-fiera, il Fierino, con il quale barattare oggetti di nuovo uso tra i pezzi in esposizione.

Sarà preziosa la collaborazione di volontari (pagati anch'essi con Fierini) che favoriranno le azioni di baratto (per info: filofieradelbaratto@gmail.com).

Bancarelle sotto i Portici individuati in vari punti del paese, esporranno prodotti di aziende locali che intendano partecipare ad un momento di convivialità così vario ed emozionante.

CULTURA | Il terzo libro di memorie di Girolamo Guerrini

Prigionieri di una folle idea

Eliana Tazzari

Abbiamo parlato di Girolamo Guerrini qualche tempo fa, quando lo abbiamo conosciuto in qualità di esperto e fine restauratore di pianole meccaniche, le «viole» per gli abitanti della Romagna. Lo ritroviamo oggi, questa volta in un ruolo diverso, ma sempre artisticamente creativo, quello di scrittore. Da pochi mesi infatti è stato pubblicato «Prigionieri di una folle idea», il cui sottotitolo «ricordi indelebili di un adolescente capitato in mezzo al secondo conflitto mondiale» funge da sintesi lucida e commossa di un periodo della vita dell'autore e dell'Italia intera.

Classe 1926, Girolamo era un ragazzo quando si trovò a fare i conti con una realtà brutale che con il passare degli anni si è trasformata in memoria ineliminabile e in riflessione accorata. Il libro, dedicato alle «famiglie di Rossetta che hanno sofferto per le angherie, i disagi e i lutti» subiti a causa della seconda guerra mondiale, si presenta come una sorta di diario che si sviluppa per blocchi narrativi: «L'invasione», «L'attesa», «Lo sfollamento» fino a «Il ritorno». Secondo uno stile asciutto e immediato, l'autore ripercorre i momenti salienti della sua giovinezza, attraverso l'uso della prima persona, conciliando il gusto per l'aneddoto con quello

della ricerca e della documentazione storica, come dimostra il corredo di fotografie che si snoda tra le pagine. La seconda parte del libro poi propone una selezione di testimonianze raccolte tra gli amici che hanno scelto di lasciare una traccia di un vissuto personale che diventa quello di una generazione.



Ricordiamo in particolare il racconto, che risale all'ottobre 2009, della maestra Lucia Capucci e una sua composizione in versi dal titolo «Una favola vera». Rintraccio inoltre nel ricordo di Franco Betti il dolore ancora aspro per una vicenda che fa parte anche della mia memoria, l'assassinio

di Adriano Zoli. Fraternalmente amico e cugino di mio nonno, che ne ha conservato e tramandato la memoria con devozione e affetto, Adriano fu ucciso a vent'anni, quando due uomini gli spararono alla schiena mentre lui, inerme, continuava a correre lungo un fosso nella direzione della libertà. Accanto alla dimensione memoriale, tuttavia, non mancano una riflessione e un proposito. In conclusione del volume, Girolamo Guerrini così si esprime: «La pace se è vera non serve manifestarla con bandiere e slogan. La vera pace se è quella vera la sentiamo dentro noi stessi. La vita è una sola e irripetibile, perciò sta a noi gestirla con pace e onestà».

Salvini

L'amore

Le promesse

Le occasioni

La vita



Gioielleria Orologeria
Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine
Tel. 0544 84828 Fax 0544 84418
e-mail: info@montanariefelloni.com



Laboratorio di Orologeria attrezzato per il Restauro e la Revisione di Orologi pregiati e d'Epoca